

EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Valorosi Clinici d'Italia — Biondi — d'Evant — Folinea — Lupò — Paolucci — Piccinino — Sorgente — Stanziale — Borgiotti di Siena — Giannettasio di Bologna — Levi di Venezia — Porro di Milano ecc. ecc. ne attestano il grande valore terapeutico come tonico e ricostituente dell'organismo e quotidianamente la prescrivono.

Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

Alle Corse

Accanto al patrizio che suda a trascinare per le vie popolate di pezzenti le glorie degli avi, il piccolo reporter a cinquanta lire al mese, troleggiando su un mediocre tiro a due, fa pompa d'una eleganza irriprensibile pigliata a prestito presso qualche rigattiere cittadino.

In mezzo alle carrozze, agli automobili, qualche volta confuso nella folla dei curiosi e dei passanti, un uomo scarno, lacero fino a mostrare le carni delle gambe ischeletrite, inconscio di tutto, inebetito dalla miseria, se ne va tranquillamente per la strada coperta d'arena fangosa, senza guardare né a destra, né a sinistra.

Sulla soglia d'una bottega un grossolo piccolo borghese squadra lo sconosciuto; senza dubbio tale vista deve rimbecillargli fin nel profondo del ben curato edipe il sangue borghese che sente ancora l'orgoglio cittadino; poiché egli prorompe sdegnato. «Ma è indecoroso per una città come Napoli far passeggiare per le vie questa gente in una giornata di corse?»

E' indecoroso, certo, ma per chi? e poi, è tanto utile, in compenso: infatti quando al primo soffio di questa tepida primavera pare che la vita cittadina si ridesti e che per le arterie della città l'onda umana si spanda come sangue turgido e vivo, è tanto utile ricordare che flotti d'umori malsani corrompono quest'onda di vita, perché a migliaia d'esseri umani una legge ferrea negò questo fiorire giocando, e prescrive una crudele ed iniqua cordizione di servitù.

Quello sconosciuto straccione vagolante come un'ombra fra la folla festante, grida in faccia ai godenti la protesta dei reietti e degli oppressi, una protesta che deve rodere e bruciare come un rimorso. E mentre i cocchi superbi sfilano veloci fra le ammirazioni e i plausi, quel cencioso paria che i passanti spensierati respingono come un cane rognoso, continua la sua strada cupamente pensieroso, scrutando forse nell'abisso della sua miseria quale sia la colpa, quale il peccato per cui debba pesare sul capo suo, come su quello di milioni d'altri infelici, questa condanna tremenda: che il sole non abbia il raggio benefico, il cielo un sorriso di vita, la natura intera un palpito solo d'amore materno verso tanta parte vivente dei figli suoi.

La Corte di Appello di Milano ha mandato assolto Paolo Valera già condannato dal Tribunale a 16 mesi di reclusione — per la nota querela sporta dall'on. Pavia contro di lui.

Ci compiacciamo di questa sentenza che viene a ripristinare la libertà giornalistica, che una magistratura reazionaria veniva da tempo violando con delle sentenze molto sintomatiche.

NOTE VARIE

Alla Banca d'Italia nonché alla R. Questura di Napoli

Alcune osservazioni a quanto si pratica nella Banca d'Italia nei rapporti tra i clienti e l'azienda bancaria.

Innanzi tutto non sappiamo fino a qual punto sia regolare che i clienti i quali hanno bisogno di autentica di nota, debbano pagare un premio a coloro che servono da testimoni di fiducia della Banca. Ma ammessa la necessità di tale pratica — che noi non vogliamo discutere — ci pare addirittura strano che i clienti sieno costretti a pagare questo diritto proprio a persona che dovrebbe essere addetta alla Banca per tutt'altro fine. E' qui che entra in giuoco la Questura.

Perchè si concede e si permette alle guardie di servizio (che è la n. 630 e che non nominiamo) di distrarsi dal suo incarico di P. S. per abbandonarsi ad un ufficio completamente estraneo alle sue attribuzioni?

E' consuetudine di cedere una mancia d'un minimo di 50 centesimi per testimonianza per tutti i ritiri di mandato di pagamento, per il ritiro dei certificati di rendita e per tutti gli atti in genere cui occorra autentica di nota. Per lo addietro questo servizio di testimonianza era fatto da 5 scrivani, di fiducia della Banca, che erano mensilmente incaricati dall'Ufficio di Tesoreria per le scorte ordinarie.

Ora si è disposto che questi 5 vengono esclusi da tale ufficio. E se il provvedimento fosse ispirato a obiettività noi non troveremmo niente a ridire.

Ma quando chi percepisce questi lucri è la guardia 630 — che dovrebbe attendere al solo ufficio di P. S. — allora c'è da domandarsi perchè se questa forma di lucro si è voluta combattere si permette proprio a chi — per la natura del suo ufficio — dovrebbe essere preposto a ben altro compito.

E' ci si dire la Questura perchè alla Banca di Italia deve essere sistematicamente inviata la guardia 630, invece di stabilire il turno ordinario per tutti gli altri servizi?

E' tanto meglio che le guardie vengano confinate nel loro esatto incarico, e non si facciano immisciare in atti che giustamente destano i reclami del pubblico. Stimo a vedere!

Miserie... napoletane!

Scia Aretino, avea un marito, infermiere all'ospedale degli Incurabili. L'infelice si è suicidato per disastri finanziari, lasciando la consorte in lutto tristissimo e nella miseria più cruda.

La Sofia Aretino è stata fin' ora alloggiata in una casa sita al vico Foglie n. 18 assieme ai suoi 6 figliuolletti. La casa è di proprietà della

S. Casa degli Incurabili, ma siccome l'infelice è in arretrato di parecchie pigioni dopo la morte del marito, così il Pio luogo compie l'empia azione di cacciare sul lastrico la poverina. Ella fa appello alla carità cittadina. E noi che sappiamo come vani siano questi lenocioni della pietà per diminuire le amarezze e le lagrime, non sappiamo rifiutarci alla preghiera di questa madre infelice. I cittadini che vogliono mandar le loro obolo, sanno per nostro mezzo il suo iadirizzo.

Ciò che s'insegna nei licei

In un liceo napoletano, è stato dato da un professore, sonnionio e adoratore della forza, il seguente tema d'italiano ai suoi alunni meravigliati:

«Uno di questi cervelli torbidi che vanno gridando: Popolo, popolo, vuol persuadere un onesto operaio della nuova dottrina con dei grandi paroloni. L'operaio, sente: poi gli risponde e lo confonde facilmente con la sua logica rozza».

Questi temi danno l'indice della basszza d'animo di certi professori, che non sanno rispettare neppure la libertà di pensiero nei loro alunni.

Se uno degli scolari si fosse rifiutato di trattare il tema, perchè in contrasto con le sue personali opinioni, e gli avesse lacerato sul viso la tesi stupida e sgrammaticata, che cosa avrebbe fatto il forcaiolissimo professore?

La prestidigitazione... tributaria

Tra le savie deliberazioni di quel vero Salomone che fa il com. Chiaro, nel suo ufficio di R. Commissario, ve n'è una che merita di essere conosciuta da tutti per dare a tutti l'esatta nozione della sua alta intelligenza. Il poverino pensò di aumentare gli incassi comunali proponendo fra altro un aumento di tasse per le carrozze con stemmi gentilizi. Senonchè i Nobili, che allo stemma sulle vetture non pare ci tengano molto, hanno furibamente cancellato dagli sportelli i loro stemmi. Così l'agente delle imposte comunali presentatosi alle scuderie aristocratiche per l'esazione del balzello si è visto fare le fiche dal cocchiere nobiliare.

Oh l'ingenuità d'un burocratico consumato come il Chiaro! Avea dimenticato il caro uomo che a questi tempi non contano più gli stemmi, ma i soldoni, anche se cavati dall'esercizio punto gentilizio d'una rivendita di carote, o di crasce e carrubbe. E questa gente fa tanto a meno dell'aquila spennata o del leone con le ali sul campo d'oro... dello stemma.

Al Direttore delle Poste

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Redattore-capo della Propaganda,

Fin dall'ottobre 1901 venne spedito il mio indirizzo un vaglia di lire 515 dalle Americhe; da Torino, ove ha luogo il cambio dei vaglia internazionali, fu spiccato con errore ingiustificabile a Potenza, e da quell'ufficio postale, con un colpo di testa tanto nuovo quanto cervelotico, mandato a Laurenzano, ove con supina leggerezza venne pagato a firma di un altro Giuseppe Cristalli.

Il vaglia era diretto a Gensano di Potenza, ove io mi trovavo in quel torno di tempo!

Dopo aver inutilmente rivolto la mia parola per iscritto a chi di dovere, mi decisi finalmente a rendere di pubblica ragione il fatto.

Dopo un lungo carteggio, intermediario questo Direttore postale, e dopo che dalle Americhe si ricevette il reclamo avanzato dal mittente, il 19 febbraio, prego di tener conto delle date, venne dal Ministero spiccato un nuovo vaglia, che a me venne comunicato il 5 di marzo!

Il pagamento veniva condizionato a tutela degli interessi dell'Amministrazione; accettai senza restrizione, ma quando manifestai il pensiero di voler serbarmi ogni azione contro chi di ragione, questo Direttore delle Poste rifiutò categoricamente ed io rifiutai di firmare il vaglia rimanendo nell'intesa di informarne il Ministero. Intanto con un colpo di testa, ch'io non s'io riuscito ancora a spiegare, il direttore postale invia al Ministero con la mia dichiarazione anche il vaglia! Sur tout pas trop de zèle!

E dire che un articolo di legge ad usum Delphini, che è la più ingiusta violenza contro il diritto di chi paga, esonera l'Amministrazione da ogni responsabilità che le possa venire dai suoi impiegati!

Porzioni la lungaggine del mio dire, necessaria per far comprendere lo sconio ad edificazione di chi con rara avvedutezza ci governa!

Vorrà Ella integralmente pubblicare la mia lettera? La sua usata cortesia me ne affida.

di Lei dev.mo

Dott. GIUSEPPE CRISTALLI

Piazza Cavour 118.

Segretariato del Popolo

Piazza Cavour N. 8

Il Comitato di vigilanza del Segretariato del Popolo è convocato per questa sera alle ore otto nei locali della Propaganda.

Avvisiamo inoltre i contributori del Segretariato che le esazioni saranno da oggi in poi fatte direttamente dal segretario compagno Platì.

Alle autorità cittadine è stato presentato un reclamo firmato da gli abitanti del Vico Supportico Lopez, i quali si lamentano che in quella via sia stata impiantata da tempo una segheria a vapore che, col suo assordante fracasso, è per loro cagione di un perenne fastidio. Da parte nostra insistiamo perchè si provveda, poiché crediamo che tale provvedimento sia consigliato da elementari ragioni di equità, di decenza ed anche di pubblica tranquillità. E se la gazzarra non finisce ritorneremo a battere sul chiodo.

BORSA DEL LAVORO

Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per domani sera alle ore 20.

L'agitazione dei gassisti

I buoni uffici della Commissione della Borsa del Lavoro, malgrado insistenti e solleciti, a nulla sono valsi; la Compagnia Vesuviana del Gaz non ha voluto cedere. Sei operai che per tanti anni hanno lavorato al gassometro di San Giovanni sono stati messi sul lastrico senza alcuna ragione. Uno di essi, il Forte, lavorava alla dipendenza della Compagnia da quindici anni; in un periodo così lungo di servizio una sola volta fu punito con 50 centesimi di multa; per la sua attività ed intelligenza fu mandato dalla Direzione a Bruxelles ed a Lisbona per apprendere l'aria di governare i forni, ed insegnarla agli operai napoletani. Oggi la Compagnia, dopo averne spremuta tutta l'energia di lui lo mette sulla via, perchè egli ha osato alzare la bandiera della riscossa contro lo sfruttamento finora indisturbato delle due Società Straniere che a Napoli monopolizzano il servizio del gas. La Direzione si è voluta liberare di un operaio che le dava fastidio, che avea tanto contribuito all'organizzazione di quella Lega che nel Dicembre ultimo le imponeva delle concessioni. La compagnia crede che col l'esclusione del Forte ha determinata lo sfasciamento della Lega, ma si disinganni: quest'ultimo sopruso, quest'ultima sopraffazione ha strette ancor più le file dei gassisti, ha dimostrato loro che solo con l'organizzazione si può metterla argine alle prepotenze dei padroni.

Gli operai che aveano deciso lo sciopero per ieri hanno rimandato per lasciare alle autorità ancora tempo di richiamare la Compagnia a miglior consiglio.

Leggia dei facchini della Carovana

Sono vivamente pregati i consiglieri di questa Lega di voler venire sui nuovi locali della Borsa di Lavoro lunedì venturo, alle ore 18, dovendosi parlare di cose d'importante urgenza della classe e discuterà lo statuto che dovrà essere approvato dalla prossima assemblea.

Lavoratori in cera

La segreteria di detta lega fa avviso ai compagni di mettersi al corrente con i pagamenti per sabato prossimo 19 corr. alle ore 20.

L'annunziata assemblea si terrà sabato 26 corrente.

Tra i tramvieri

Lunedì 21 corrente alle ore 20, riunione del Consiglio Direttivo nei locali della Borsa del Lavoro. Interverrà il compagno avv. Lucci.

Cuochi ed affini

Il magazzino sociale di generi alimentari ideato qualche m se addietro per far fronte alle misere condizioni per la grande disoccupazione di cui è affitta questa classe di lavoratori, è ormai un fatto compiuto. Mercè l'abnegazione del consiglio direttivo della lega e lo slancio di tutti i soci, esso verrà inaugurato domenica mattina alle ore 10 con una conferenza dell'avv. F. P. Lo Sardo, che sarà tenuta nei locali dell'ufficio di collocamento in via Pignasecca 63.

Lunedì, poi, il magazzino, che ha sede in via Basilio Puoti N. 20 alla Pignasecca, sarà aperto al pubblico per la vendita.

Noi nel darne l'annunzio, lieti, auguriamo ai cuochi napoletani, che solo nella organizzazione han trovato con la fraterna solidarietà i mezzi atti al miglioramento delle loro condizioni, il successo di questa loro iniziativa.

Sabato sera, intanto, alle ore 20 in via Pignasecca 63, è indetta un'assemblea generale per approvare definitivamente l'intero statuto del magazzino sociale.

Trafilatori e puntieri

Il consiglio direttivo è convocato per Giovedì sera 17 corrente alle ore 8 precise, per il rendimento di conti.

Domenica alle ore 10 assemblea generale.

Preghiamo i soci di non mancare.

Fontanieri municipali

L'assemblea dei fontanieri municipali riunitasi la sera del 15 ha eletti a consiglieri delegati BIASI Francesco, Sorbino Francesco e Di Tommaso Vincenzo, ed a consiglieri d'amministrazione Spagnuolo Carlo, Migliaiaccio Alfredo, Gaudino Gennaro, Copellino Salvatore, Scialò Vincenzo, Musto Vincenzo e De Falco Pasquale.

Segretario Enrico Salvatore e Vice Segretario Nicola Reparato.

NOSTRE CORRISPONDENZE

MATERA 11 — Giunto qui alle 11 di martedì l'on. Torracca per sollecitare la propria candidatura pericolante, la cittadinanza lo accolse con indifferenza, e al discorso che il di seguente egli tenne nella sala comunale, l'uditore si serbò ancor più freddo anche alle frasi più studiate e di effetto.

Il Torracca tentò un'autodifesa, che a principio parve gravida di pensiero, ma finì poi come il famoso parturientis...

L'apologia di se stesso parve fiacca e punto conveniente, che anzi le accuse fatteggi acquistano ora più che mai consistenza.

Alla sera gli venne offerto un banchetto da' suoi fidi cavalieri, i quali, nonostante il forte soffrire, non ottennero neppur lì, in quell'ambiente riscaldata dai fumi di Bacco, una temperatura meno rigida.

Oggi, Venerdì, l'on. Torracca riparte, per compiere il giro del Collegio, ancora più negletto di come era stato ricevuto, e, certo, se egli sa leggere attraverso le righe, scorgerà che la cittadinanza è ormai stufo delle turlupinature da lui compiute per ben 16 anni!

BARANO D'ISCHIA — Oggi dinanzi alla 6. sezione del Tribunale sarà discussa la causa a carico di Michelangelo di Meglio, appaltatore del dazio consumo, del sig. Giovanni Romeo assessore e del consigliere comunale Arcangelo Mazzella fratello del Sindaco di Meglio.

Il Romeo ed il Mazzella sono imputati di aver preso interesse privato nell'appalto daziario, assunto da Michelangelo di Meglio e questi di concorso in detto reato.

Nell'imminenza del dibattimento non vogliamo azzardare previsioni o giudizi; né il momento ci sembra opportuno di rimuginare tutto il prezioso contenuto di quel vaso di Pandora, che è l'amministrazione comunale di Meglio.

Notiamo però che l'opinione pubblica è insorta come un sol uomo contro i sacrificatori del Comune, donde la necessità di acchetare gli spiriti, sollevando il velo misterioso che copre una vasta trama d'interessi inafficibili.

Noi ci aspettiamo adunque dal sereno giudizio della 6. sezione del Tribunale una parola, che sia monito severo per gli amministratori del Comune di Barano.

Teatri

SAN FERDINANDO — La compagnia Stella riprenderà sabato le rappresentazioni del dramma popolare che ha ottenuto tanto successo: *Ciccio il pizzaiuolo del Carmine*.

SANNAZZARO — La compagnia Andò-Di Lorenzo darà sabato sera, al Sannazzaro, *Pamela nubile*; domenica *Come te foglie*; lunedì *Divorziamo*; martedì l'atteso dramma *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta.

Piccola Posta

Si risponde soltanto a coloro, che per ragione obbiettive e per esigenze giornalistiche non possono essere esauditi. Gli altri non hanno bisogno di risposta, ma la ricaveranno dal contesto del giornale seguendone attentamente le pubblicazioni.

S. P. Q. R. (Napoli) — Occorrerà informarci. Se credete favorite in redazione.

O. C. (Sessa Aurunca) — Non abbiamo ricevuto i giornali. Mandateceli.

D. S. (Napoli) — Ma, caro amico, c'è la relazione Saredo che è come la valle di Giosafat.

Cav. A. I. (Calabria) — Se vuole, mandi il memorandum, scritto in modo conciso e chiaro. Soltanto allora, fattaci un'idea più esatta della questione potremo darle una risposta.

Felice Jengo (Portici) — Ma fateci un pò il favore di incomodarvi a venire da noi, per spiegarci le vostre doglianze. Sarà bene intendersi.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

In Assolute Stoffe Inglese e Scozzese Finissimo

per Uomo

Fondata nel 1876

IMPORTAZIONE DIRETTA

LA PIU' SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta

Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa

Spedisce in tutto il Regno contro assegno

LA TISI

Questa fatale e terribile infermità meriterebbe uno studio analitico profondo; cosa che noi non siamo in grado di fare per lo spazio, che ci impone di esser brevi. Ci limitiamo solo ad annunziare che, con la fede incorrotta dell'apostolo, con la ferrea costanza del genio, il Dottor G. BANDIERA di Palermo, dopo lunghi studi, scopre un farmaco prodigioso, col quale si ottengono risultati meravigliosi nelle affezioni polmonali e nella tubercolosi.

Con tale sacrificio l'egregio inventore ha coperto il suo nome di gloria, ha recato il più grande, il più immenso beneficio all'umanità sofferente, e laggiù, nella bella Palermo, il nome del Prof. BANDIERA è benedetto da molti infelici, che sono stati da lui risanati.

Il rimedio è un potente antibiotico, che impedisce subito l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Il malato, che si assoggetta a tale cura, respira più libero, espettorata facilmente; la febbre diminuisce, ricompare l'appetito e con questo aumentano le forze.

S'è doveroso rendere riverente omaggio al dotto, che nei sentieri impenetrati della scienza ha mostrato una nuova via, che condurrà ad importanti e pratiche applicazioni, lodi e riconoscenza debbono tributare agli uomini valenti, della tempra del Dottor G. BANDIERA di Palermo, che l'ingegno, la mente ed il cuore hanno posto a contributo dell'umanità languente, che per opera precipua di loro, scorge fiduciosa il desiderato miraggio, l'agognata meta, il ricupero, cioè, della salute.

Il rimedio si spedisce a chi ne ha bisogno, dirigendosi in Palermo (via Cavour, 99-91)

MAGNIFICA OCCASIONE

PEL PROSSIMO 4 MAGGIO

Di affittano due splendidi appartamenti in piazza Cavour n. 118, esposti a mezzogiorno sui ridenti giardinetti. Gli appartamenti sono pieni di sole, di aria e di luce e si fittano a buon prezzo.

Rivolgersi alla portinaia.
NAPOLI Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro A. Morano, S. Sebastiano n. 48